



TAS extendERP on Oracle Cloud Applications

La ricetta social e collaborative per
la gestione della Extended Enterprise



Aggiungi nuovi, intensi sapori al tuo menù con gli ingredienti preparati in più di 20 anni di esperienza nell' implementazione di sistemi gestionali (ERP)

- ✦ Più **social** - per una nuova user experience
- ✦ Più **collaborative** - per il dialogo con tutti gli attori di una Extended Enterprise
- ✦ Più **consapevole** - con focus sulle attività a maggior valore aggiunto
- ✦ Più **esclusivo** - grazie alle ricette verticalizzate per il mondo banking
- ✦ Più **light** - nativamente orientato al cloud

IL DIGITAL CFO, PROTAGONISTA NELL'EXTENDED ENTERPRISE

Ci vuole più automazione nel lavoro del CFO. Robot process automation ed extended enterprise promettono di portare più efficienza e meno operatività manuale. E con la PSD2 l'azienda può avere una visione completa dal magazzino all'incasso

Allargare l'offerta di servizi Corporate grazie al dialogo tra sistemi aziendali e strumenti di incasso e pagamento, sulla spinta delle opportunità offerte dalla PSD2. Il lancio della nuova business unit Corporate all'interno di TAS Group, azienda IT che ha storicamente la propria attività core nel banking, nasce proprio con questo obiettivo. «Da anni offriamo un gestionale ERP, costantemente rinnovato nel tempo fino all'attuale offerta basata su Oracle Cloud – racconta Giuseppe Franzini, Head of Business Unit Corporate di TAS Group – ma solo con la discontinuità normativa portata dalla PSD2 nasce la possibilità di massimizzare l'integrazione tra processi gestionali e sistemi di pagamento, una delle aree in cui da sempre siamo presenti nel banking».

Visibilità su tutte le informazioni

L'offerta alle imprese si allarga così ai sistemi di pagamento e al customer engagement sui canali fisici e virtuali, per «valorizzare anime applicative nate nel mondo bancario anche nel contesto aziendale – prosegue Franzini. Con i moderni sistemi ERP, l'azienda ha ormai il pieno controllo di tutti i suoi processi di acquisto, produzione, distribuzione e vendita; con l'incasso però, soprattutto quando elettronico, il controllo passa alla banca, che fornirà le informazioni relative al pagamento effettuato dalla controparte commerciale con le sue logiche e i suoi tempi. Un approccio che limita la capacità dell'azienda di riconciliare dal punto di vista finanziario e di prodotto: conoscere chi è il cliente, che cosa ha acquistato, su quale canale».

Livello di dettaglio elevato per le informazioni...

Riaccentrando il governo del processo d'incasso con una prospettiva multiacquiring e multicanale, oggi è già possibile, ad esempio, confrontare le performance dei diversi canali distributivi, costruire logiche di fidelizzazione e così via. «Il ruolo dei CFO sta cambiando – spiega Franzini – e se nel tempo i sistemi ERP hanno permesso di migliorare di molto l'efficienza aziendale, in termini di capacità di rendicontazione tempestiva, profonda e precisa, c'è ancora qualcosa da fare sul fronte dei costi e delle risorse necessarie. Dieci anni fa, un Direttore Finanziario difficilmente immaginava di avere informazioni con la tempestività, la precisione e il livello di dettaglio disponibile oggi, con aziende che su base mensile chiudono il bilancio e il conto economico».

... ma il carico di lavoro è ancora importante

Il traguardo è ridurre l'attività e le risorse necessarie in Amministrazione. Ma la meta è

ancora lontana. «I sistemi di oggi, pur avendo offerto grossi miglioramenti dal punto di vista dell'output informativo, richiedono ancora significativi sforzi preparatori – conferma Franzini. La promessa che dobbiamo mantenere con il CFO è un miglioramento dei sistemi, che devono essere in grado di fornire la stessa qualità di rendicontazione senza gli attuali vincoli di risorse e attività preparatorie. Oggi l'80% del tempo è dedicato a recuperare le informazioni e solo il 20% all'analisi e alla decisione: l'aspettativa del CFO è che questo rapporto si inverta».

Al bilancio penserà il robot

Un cambiamento reso possibile da due trend: l'extended enterprise e la robot process automation, la capacità dei sistemi di utilizzare la mole di dati al loro interno per compiere azioni pro-attive. «Oggi per chiudere una trimestrale, per esempio, gli strumenti informatici supportano la molta operatività a carico del personale; la prospettiva – continua Franzini – è quella di sistemi che apprendano in modo automa-

tizzato a gestire queste attività. Semplificando, possiamo dire che il CFO non cliccherà più sulla funzione per estrarre un report ma su quella per chiudere il bilancio. Per quanto questa prospettiva possa apparire visionaria, l'utilizzo di forme di intelligenza artificiale si sta in realtà diffondendo in molti ambiti ed è reso possibile dall'utilizzo del cloud computing e dalla condivisione di dati all'interno e tra le aziende. Il tema del dato oggi è centrale: non si parla più di business intelligence ma di data mining, cioè di strumenti che interpretano il dato in tempi rapidi, permettendomi di reagire tempestivamente ai cambiamenti del mercato».

L'ERP si fa esteso

E poi c'è l'extended enterprise, espressione che indica l'utilizzo di strumenti informatici di collaborazione sulla filiera lunga. «I diversi attori possono condividere fasi dei loro processi – prosegue Franzini – sull'esempio di quanto accade con la supply chain finance, in cui si ha una visione comune delle informazioni disponibili. Grazie a strumenti di Social Business Collaboration, l'azienda può aprirsi ad altri operatori: penso a un portale fornitori per scambiare ordini, fatture e pagamenti. L'azienda diventa estesa e, dalla prospettiva del CFO, la sua gestione amministrativa e finanziaria diventa più efficiente coinvolgendo tutti gli attori protagonisti del processo. Noi offriamo già gestionali che adottano questo approccio esteso: sono sistemi accessibili ovunque e da qualunque device, con una user experience innovativa, che li rende piacevoli da usare. Inoltre, questi strumenti qualificano l'azienda agli occhi dei fornitori, trasmettendo una immagine positiva e moderna».



*Giuseppe Franzini, Head of Business
Unit Corporate di TAS Group*

A.G.